

# Vertenza milionaria una petizione per spronare **Zaia**

La **Cgil** lancia una raccolta firme tra i lavoratori dell'Usl 2  
«Venezia prenda posizione sul congelamento del salario»

di **Laura Milano**

► FELTRE

Una raccolta firme tra i lavoratori Usl in calce ad una petizione da inviare al presidente della Regione, **Luca Zaia**, all'assessore **Luca Coletto** e al segretario generale Mantoan.

È quello che propone la **Cgil**, tramite il sindacalista Gianluigi Della Giacoma, perché la Regione esca allo scoperto e dichiari la sua posizione rispetto al contenzioso fra Usl di Feltre e lavoratori di comparto, "incolpevolmente trascinati" nella vertenza dei dirigenti sanitari non medici che hanno vinto una causa plurimilionaria con sentenza di primo grado.

«Se questa azienda e il mo-

dello sanitario veneto sono un vanto per la Regione», premette Della Giacoma, «questo è dovuto all'impegno a alla dedizione dei lavoratori di questa Usl, che non possono più essere considerati il capro espiatorio di iniziative unilaterali e arbitrarie».

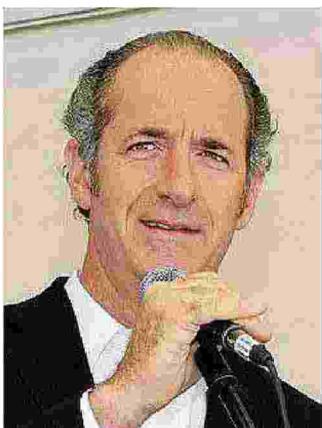
Se questa è la proposta di oggi, non si perde occasione per contestare la fuga in avanti di ieri della Uil, che ha firmato da sola la lettera per intimare all'Usl di non toccare gli stipendi dei lavoratori.

«La Uil ha deciso di rompere il fronte sindacale unitario che la **Cgil** ha faticosamente costruito con i lavoratori dell'Usl di Feltre contro la direzione strategica dell'azienda. La **Cgil** in questi mesi ha sempre condivi-

so con tutte le organizzazioni sindacali e con la rsu, le scelte e le iniziative di lotta contro un'azienda decisa a far pagare ai lavoratori il prezzo di scelte non fatte da loro. Nel corso dell'ultima assemblea i lavoratori avevano dato mandato a tutte le organizzazioni sindacali e alla rsu di predisporre una formale diffida nei confronti della direzione strategica dal procedere con la messa in mora dei dipendenti e al congelamento del salario accessorio. Ieri mattina (*ieri l'altro per chi legge, ndr*), dopo quasi una settimana dall'incontro con i lavoratori, ci veniva chiesto in pochi minuti e senza di fatto lasciarci valutare il contenuto del documento, di sottoscrivere la diffida preparata dalla Uil.

In effetti, per renderla più efficace, avevamo chiesto di integrarla con i riferimenti al contratto nazionale di lavoro che disciplina la costituzione dei fondi contrattuali. La scelta pretestuosa del segretario della Uil che con una fuga in avanti ha unilateralmente diffidato l'azienda per meri interessi di bottega, ha nei fatti indebolito il fronte sindacale unitario».

Nessuno insomma mette in dubbio che la diffida sia da fare. Ma in maniera unitaria. Lo pensa anche Fabio De Carli per Nursing Up: «Abbiamo adottato una linea e a questa si doveva restare adesi. I giochetti di propaganda pro-tesseramento non giovano ai dipendenti. Mi auguro che adesso non ci siano ripercussioni nella trattativa per il comparto».



Luca Zaia



L'ospedale di Feltre

